

**PALIO
DI
ORIA**



FOLCLORE | Rievocazione | Spettacolo



Pro Loco



Città di Orta



Rioni di Orta



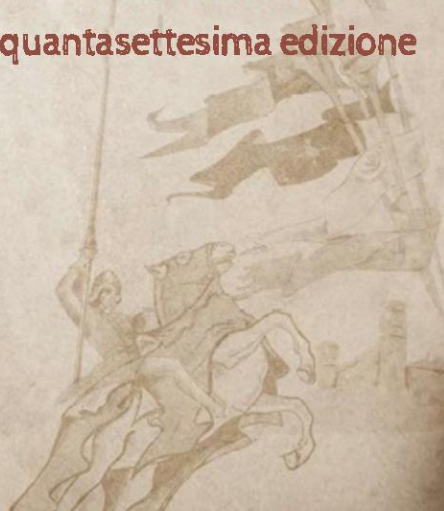
Numero
UNICO

duemilaventiquattro

CORTEO STORICO DI
FEDERICO II

TORNEO DEI
RIONI

cinquantasettesima edizione





CARONE
GROUP s.r.l.



OPERE STRADALI • FORNITURE ENTI PUBBLICI





CITTÀ DI ORIA



RIONI DI ORIA



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI
BRINDISI



APS PRO LOCO DI ORIA

57^a EDIZIONE

CORTEO STORICO DI FEDERICO II
TORNEO DEI RIONI

10-11 AGOSTO 2024

Anno 2024 – n° 01 Numero Unico

Associazione Turistica Pro Loco – www.paliodioria.net

Sede: Via Pasquale Astore, 31 – 72024 Oria (BR) – Tel. 0831845939

Email: prolocodioria@pec.it

Ufficio Stampa/informazioni: 0831845939 - proloco.oria@gmail.com

Ideazione e cura editoriale: Pro Loco di Oria e Giuseppe Argese

Testi, traduzione e revisione testi in lingua: Pierdamiano Mazza, Federica Gaeta, Serena Sarviero

Riproduzione Vietata

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO APS

Presidente Onorario: Prof. Cosimo Mazza

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Biasi

Vice Presidente: Rossella Pinto

Tesoriere: Giuseppe Tomaiuolo

Consiglieri: Giuseppe Argese, Romualdo De Simone, Mimmo Pomarico

Segretario: Daniele Deangelis

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: Renato Carone

Consiglieri: Luigi Filomeno, Maurizio Massa

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente: Vincenzo Sparviero

Consiglieri: Romina De Virgilis



GENERALI

partner
di VITA

AGENZIA D'IPPOLITO ANDREA

Francavilla Fontana (BR)



via Epitaffio, 37 - 72024 Oria (Br)

Tel. 0831.816387



Saluto Presidente Pro Loco di Oria



Il Corteo Storico di Federico II e Torneo dei Rioni di Oria, giunti quest'anno alla 57^a edizione, rappresentano un patrimonio prezioso per la nostra comunità e ormai anche un punto di riferimento per lo sviluppo turistico del territorio. L'evento, che cresce di anno in anno, costituisce una perfetta sintesi di storia, cultura e folklore, elementi trainanti del settore turistico, divenuto negli anni l'asse portante dell'economia pugliese. Il Palio è diventato un appuntamento irrinunciabile per la nostra città e negli anni è cresciuta la consapevolezza di quanto questo evento, e le attività che in tutto l'anno vengono svolte dai Rioni, siano oggi parte integrante e

rilevante del patrimonio artistico, culturale, sociale e turistico di Oria. Il Palio è per tutti noi una grande festa giocosa, e senza dubbio un appuntamento di richiamo per tanti turisti attratti sia dalle bellezze e dal patrimonio che la città offre, che per gli eventi che la città sa produrre. Doveroso per me è ringraziare il Consiglio di Amministrazione che mi onora di presiedere, l'Amministrazione Comunale, i Rioni, i vari gruppi e le associazioni della città, i partner e gli sponsor, che sinergicamente e con grande sforzo e sacrificio, nel corso dei mesi contribuiscono a ricostruire fedelmente una pagina di storia tra le più importanti della nostra Città e della nostra Provincia. Anche quest'anno la città è in fermento e pronta a rivivere il Medioevo, tra rievocazione e spettacolo, con un'offerta ampliata che ricopre l'intera settimana del Palio di Oria, con i numerosi eventi organizzati all'interno del borgo antico e non solo, che introdurranno la 57^a edizione del Corteo Storico di Federico II e Torneo dei Rioni. Si è partiti con la Giornata della Bandiera e la prima edizione del Torneo degli Sbandieratori che hanno aperto i 12 giorni del Palio di Oria. Altra grande novità di quest'anno è stata la prima edizione del Mini Torneo dei Rioni, riservata agli Under 14. Poi dopo i giorni riservati ai rioni in cui svolgeranno le loro cerimonie propiziatorie, nel weekend si svolgeranno a partire da Venerdì 09 Agosto Notti Federiciane e la Benedizione del Palio, l'atteso Corteo dei figuranti lungo le vie cittadine, la Presentazione del Palio e sempre Notti Federiciane Sabato 10 Agosto; Domenica 11 Agosto poi ci sarà presso il campo del Torneamento, il Torneo dei Rioni con la sfida tra i Rioni per la conquista dell'ambito Palio, e per concludere lunedì 12 tornerà dopo tanti anni Contropalio. Il nostro obiettivo è e sarà sempre quello di promuovere Oria e la sua variegata offerta turistico-culturale, attraverso i suoi paesaggi incantevoli, la sua storia, l'arte, le tradizioni locali e il valore delle persone che la abitano. Vi aspettiamo numerosi per vivere intensamente come noi questo meraviglioso evento e tuffatevi con noi nella suggestiva ed emozionante storia della città di Oria e del Palio.

Francesco Biasi

Saluto Presidente della Provincia di Brindisi



Il Palio di Oria è tradizione, folclore e turismo, ma è soprattutto l’emblema del fermento culturale che caratterizza la città di Oria, esempio del modo con cui il suo tessuto associativo riesce a valorizzare una storia connotata da una impronta medievale che da sempre avvolge con suggestione l’antico fascino civico.

Intorno alla figura di Federico II, Puer Apuliae di cui il territorio oritano conserva tracce perfettamente custodite, si continuano a condurre studi e a realizzare iniziative che trovano conferme, rivelando e raccontando ogni volta nuovi e interessanti aspetti.

Il Palio è vistosamente annoverabile tra queste iniziative, offerto con l’imperdibile Corteo Storico di Federico II e il caratterizzante Torneo dei Rioni agli occhi dei visitatori e lontani, che giungono per assaporare l’atmosfera unica che scandisce il loro svolgimento.

Di sfondo, da protagonista, una comunità che sa bene ciò che accade, perché dall’identità rappresentata è pervasa con orgoglio, impegnata a tramandare la consapevolezza di una ricchezza inesauribile che chiamiamo “origini”.

Con largo anticipo tra un’edizione e l’altra, ormai da oltre mezzo secolo, proviamo a immaginare gli sforzi organizzativi dell’iniziativa, programmata sempre con enorme cura di dettagli, e che si presenta come un fiore all’occhiello per tutta la comunità provinciale brindisina. Merito della “Pro Loco” per la longevità di una rievocazione giunta alla sua 57esima edizione, dell’Amministrazione Comunale di Oria e di tutte le realtà che contribuiscono alla buona riuscita delle manifestazioni federiciane, e che - concentrando energie e motivazione - danno a vita un appuntamento che merita il grande interesse che puntualmente raccoglie.

La storia continua. E i territori della terra di Brindisi e Oria di storia da raccontare e da scrivere ne hanno ancora davvero tanta.

On. Antonio Matarrelli

Saluto del Sindaco della Città di Oria



Cari concittadini e visitatori, è con grande emozione che ci avviciniamo alla settimana del Corteo Storico e del Torneo dei Rioni, un periodo in cui Oria risplende di colori, tradizioni e spirito di comunità. Voglio esprimere la mia più sincera gratitudine alla Pro Loco per il loro impegno incessante nella realizzazione di questi eventi che ci permettono di riscoprire e valorizzare le nostre radici storiche.

Questi giorni di celebrazione rappresentano un momento di unione per tutti noi. Le rivalità tra i rioni si trasformano in un'amichevole

competizione, arricchita da musica, sfilate e una festosa atmosfera che riempie le strade della nostra amata città. È un'occasione perfetta per mostrare la bellezza e la ricchezza del nostro patrimonio culturale, attirando turisti e visitatori a scoprire le meraviglie di Oria.

Un caloroso benvenuto a tutti i visitatori: vi accogliamo con ospitalità e vi invitiamo ad immergervi nelle nostre tradizioni. E ai cittadini di Oria, il mio sentito ringraziamento: siete i veri custodi della nostra storia e bellezza. Credere nelle nostre tradizioni e nella nostra identità ci rende una comunità forte e unita, capace di guardare al futuro con orgoglio e speranza.

Auguro a tutti noi di vivere momenti indimenticabili durante queste giornate di festa, nutrendo il nostro spirito di appartenenza e rafforzando i legami che ci uniscono. Buon Corteo Storico e Torneo dei Rioni a tutti!

Cosimo Ferretti

Saluto Presidente UNPLI Puglia



La 57esima edizione del Palio di Oria deve essere un grande motivo di pregio e orgoglio. In primis dimostra il ruolo primario della Pro Loco, custode di tradizioni e di eventi storici, culturali e folkloristici che perdurano nel tempo e mantengono salda l'identità culturale, non solo in questo caso della località di Oria ma dell'intera Regione Puglia.

In secondo luogo premia l'impegno anche delle nuove generazioni che non dimenticano le figure storiche di riferimento, e in tal caso Federico II di Svevia, un nome che si lega non solo alla città di Oria, ma ancora al nostro territorio.

L'UNPLI Puglia APS dunque plaude alla Pro Loco di Oria in perfetta sinergia con l'Amministrazione Comunale per l'organizzazione di questo evento, poiché l'UNPLI stesso si fa garante della trasmissione culturale, affinché la memoria storica venga sempre difesa e mai obliata.

Il ringraziamento più grande va infine a coloro che rendono possibile tutto ciò, il direttivo e i volontari della Pro Loco che animano, danno vita e dignità all'intero evento, e si fanno araldi e alfieri del Patrimonio Culturale Immateriale, dimostrando che se il Palio di Oria è arrivato alla sua 57esima edizione, oltre a godere di ottima salute, ha ancora tanto da mostrare e raccontare circa il fascino senza tempo della realtà storica e culturale della nostra Regione.

Dott. Rocco Lauciello

ORIA

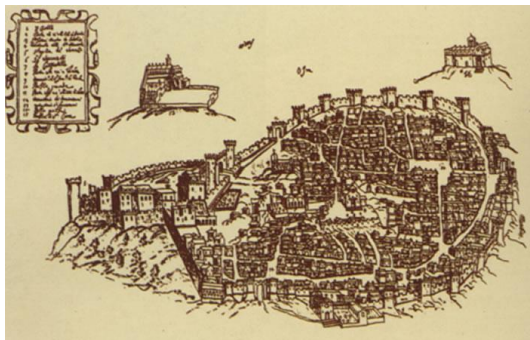


ORIA | PUGLIA | ITALY

CENNI STORICI SU ORIA

Oria vanta tradizioni antichissime e altrettanto gloriose. Primi insediamenti umani sono già collocabili attorno al IV millennio a.C. ma secondo quanto riporta il “Padre della Storia” Erodoto di Alicarnasso nel suo libro “Le Nove Muse”, l’origine vera e propria della città di Hyria (antico nome di Oria) fu fondata da un manipolo di Cretesi reduci da una sfortunata spedizione in Sicilia, che sorpresi da una violenta tempesta, furono sbattuti sulle coste ioniche. Il sito era è ancora il

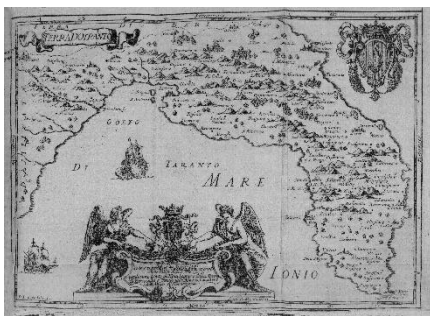
migliore della zona, per cui fondata la nuova nazione messapica comprendente una dodecapoli, Oria fu eretta a Metropoli e Capitale. I Romani dopo averla nominata città socia ex-foedere e municipium, la amministrarono tramite quadrunviri, concedendole l’ambito privilegio di battere moneta. Nel 44 l’Apostolo Pietro, sbarcato sulla costa ionica, incontrata come prima città



importante appunto Oria, la eresse diocesi: secondo questa tesi (accreditata e corroborata dai più eminenti studiosi) Oria sarebbe la più antica diocesi cristiana fondata da San Pietro in Italia. Dopo la caduta dell’Impero Romano d’Occidente nel 476, la città fu soggetta a saccheggi barbarici e infine alla dominazione bizantina e fu *kastrum* e sede di rappresentanza imperiale; dopo fu capoluogo di ducato longobardo, con giurisdizione su una dodecapoli. La città accolse anche la più celebre colonia ebraica dell’Italia meridionale, dando i natali ad illustri esponenti dell’ebraismo. Nel 977 i Saraceni Agareni rasero al suolo la città, deportandone buona parte degli abitanti in Sicilia. Per ordine di Basilio II la città fu ricostruita e amministrata da un protospatario. Il XIII secolo vede Oria rifulgere di brillante luce: nel 1219 San Francesco d’Assisi, ritornando dalla Siria si ferma nella città fondando un convento e piantando dei cetrangoli e scavando un pozzo tuttora esistente. Ma a contribuire al fulgore oritano ci fu anche il Magnifico, il Nobilissimo, l’Augusto Federico II Hohenstaufen. Nel 1225 recandosi a Brindisi per attendere la sposa Isabella di Brienne regina di Gerusalemme, essendo inospitale la città marittima e risiedendo in Oria il vescovo Pellegrino I, volle accamparsi in Oria, dove in onore della sua corte e del suocero Giovanni di Brienne, bandì solenni festeggiamenti con un Torneo fra i quattro rioni della città e ordinò la costruzione dell’imponente, severo, maestoso Castello Svevo, dove sorgevano preesistenti fortificazioni normanne (alcune delle quali incorporate) e dove sorgeva la Cattedrale Bizantina.

HISTORICAL BACKGROUNDS OF ORIA

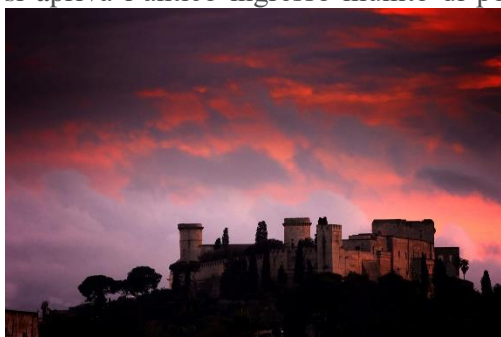
Oria boasts very ancient and equally glorious traditions. The first human settlements date back to around the 4th millennium BC, but according to the so called “Father of History” Herodotus of Halicarnassus in his book "Histories” also known as “The Nine Muses,” the true origin of the city of Hyria (the ancient name of Oria) was founded by a group of Cretans returning from an unsuccessful expedition in Sicily. Once caught by a violent storm, they were driven to the Ionian coast. This site was—and still is—the best in the area. That is why, once the new Messapian nation born, including a dodecapoli (twelve locations), Oria became a Metropolis and its Capital. The Romans, after naming it partner city by the terms of the treaty and municipium (municipality), administered it through quadrumvirs, granting it the desired privilege of minting coins. In 44 AD, the Apostle Peter, having landed on the Ionian coast and reached Oria as the first significant city, established it as a diocese. According to this thesis (accredited and corroborated by the most eminent scholars), Oria would be the oldest Christian diocese



founded by Saint Peter in Italy. After the fall of the Western Roman Empire in 476, this city experienced barbaric sackings and the Byzantine domination. It also became a castrum (a Roman fortress) and seat of imperial representation; it was later the capital of the Lombard duchy with jurisdiction over a dodecapoli. The city also hosted the most famous Jewish colony in southern Italy, giving birth to distinguished representatives of Judaism. In 977, the Saracen Agareni razed the city to the ground, deporting a large part of its inhabitants to Sicily. By order of Basil II, the city was rebuilt and administered by a protospatharios. During the 13th century Oria met its glow: in 1219, Saint Francis of Assisi, coming back from Syria, stopped in this city, founding a convent and planting some bitter oranges and digging a well that still exists. But Oria's splendour was also due to the Magnificent, the Noble, the August Frederick II Hohenstaufen. In 1225, on his way to Brindisi to attend to his bride Isabella of Brienne, Queen of Jerusalem, the inhospitable maritime city and the bishop Pellegrino I residing in Oria wanted to camp in Oria where, in honour of his court and his father-in-law John of Brienne, he ordered solemn celebrations with a Tournament among the four districts of the city. He also ordered the construction of the imposing, severe, majestic Swabian Castle where there were pre-existing Norman fortifications (some of which incorporated) and where the Byzantine Cathedral stood. (Foto Wikimedia Commons)

CASTELLO NORMANNO-SVEVO

L'imponente Maniero fu realizzato tra il 1255 ed il 1233 per ordine dell'Imperatore Federico II nella parte più alta della città, dove sorgeva l'antica Acropoli Messapica prima, fortificazione normanne e la Cattedrale Bizantina in seguito. Il castello ha la forma di un triangolo isoscele con base a sud e vertice a nord e presenta tre torri dalla parte del muro meridionale lungo 88 metri. Le torri sono: "Quadrata", detta anche "del Maschio" o "del Becco" edificata in epoca normanna e poi modificata in epoca sveva, s'innalza sul tipico basamento detto a donjon di quell'epoca; le torri "del Cavaliere" e "del Salto" sono di epoca angioina. Il muro orientale munito di 54 merli e due porte è lungo 107 metri. Nella parte occidentale, il cui muro misura 107 metri ci sono le residenze, le gendarmerie, le stalle e gli alloggi militari, assieme ad altri fabbricati di servizio. Su questo muro si apriva l'antico ingresso munito di ponte levatoio. Al vertice si trova la torre



"dello Sperone", di epoca sveva, simile alla prue di una nave, dalla quale è possibile ammirare uno splendido paesaggio. Questa particolare forma del castello gli è valso l'appellativo di "Vascello natante nell'aria". L'antico maniero è anche conosciuto come il "gigantesco gioiello di pietra" come lo definì Paul Bourget e ha ospitato moltissimi regnanti e personaggi

illustri: Maria d'Enghien e Ladislao di Napoli, Isabella di Chiaromonte e Ferdinando I, Alfonso II, Federico Guglielmo II Hohenzollern, diversi principi di casa d'Asburgo, C. Ricci, P. Bourget, il cardinale decano E. Tisserant, Maria José di Savoia, Vittorio Emanuele III e la corte Sabauda con Badoglio mentre fuggivano da Roma cercando di salvare la monarchia, Margareth d'Inghilterra. La piazza d'armi è di 3600 mq e poteva ospitare più di cinquemila militari. Ai piedi della Torre del Salto si trova la cripta dei Santi Crisante e Daria, antichi protettori della città, edificata nel IX secolo dal vescovo Teodosio. Il 21 settembre 1897 un violentissimo ciclone deturpò il castello che essendo di possesso comunale fu permutato con il Palazzo Martini solo il 13 novembre 1933 ai Conti Martini Carissimo di Castel d'Oria i quali lo restaurarono riportandolo agli antichi splendori. Nel 2007 è stato acquistato dai coniugi Romanin-Caliandro di Brindisi. (Foto Fernando Barone)

NORMAN-SWABIAN CASTLE

The imposing Manor was built between 1255 and 1233 by order of Emperor Frederick II at the highest part of the city where the ancient Messapian Acropolis, Norman fortification first and Byzantine Cathedral later, stood. The castle has the shape of an isosceles triangle with the base to the south and the apex to the north and has three towers on the southern wall with a length of 88 meters. The towers are known as: the "Quadrata," also called "del Maschio" or "del Becco", built during the Norman period and then modified in the Swabian period, it rises on the typical donjon base of that era; the "del Cavaliere" and "del Salto" towers date back to the Angevin era. The eastern wall equipped with 54 merlons and two doors is 107 meters long. In the western part, whose wall measures 107 meters, there are the residences, the gendarmeries, the stables, and the military accommodations along with other service buildings. On this wall, the ancient entrance equipped with a drawbridge opened. At the apex of this isosceles structure there is the "dello Sperone" tower of the Swabian era, which is similar to the bow of a ship from which you can admire a splendid landscape. This particular shape of the castle earned it the nickname of "Sailing vessel in the air." The ancient manor is also known as the "gigantic stone jewel" as defined by Paul Bourget and it has hosted many rulers and notable figures, such as Maria of Enghien and Ladislaus of Naples, Isabella of Chiaromonte and Ferdinand I, Alfonso II, Frederick William II Hohenzollern, several princes of the Habsburg house, C. Ricci, P. Bourget, the dean Cardinal E. Tisserant, Maria José of Savoy, Victor Emmanuel III, and the Savoy court with Badoglio while escaping from Rome trying to save the monarchy, Margaret of England. "Piazza d'Armi" (The Weapons Square) is 3600 sqm and could accommodate more than five thousand soldiers. Below the Tower of Salto is the crypt of Saints Chrysanthus and Daria, ancient protectors of the city, built in the 9th century by Bishop Theodosius. On September 21 1897, a violent cyclone disfigured the castle which, being of municipal ownership, was exchanged with Palazzo Martini only on November 13, 1933, to the Counts Martini Carissimo of Castle of Oria. They restored it bringing it back to its former glory. In 2007 the Romanin-Caliandro spouses from Brindisi bought it.

Parco Laurito

RICEVIMENTI

BASILICA CATTEDRALE MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

La Basilica Cattedrale, eretta canonicamente ab immemorabili, fu costruita dopo il terremoto del 21 febbraio 1743, al posto della Cattedrale romanica ormai pericolante. Nel 1750 per ordine del vescovo Castrese Scaja, su progetto di Giustino Lombardi fu iniziata la costruzione, conclusa nel 1756 e consacrata dal vescovo Francesco De Los Rejes. La facciata è in carparo locale ed è divisa in tre ordini verticali divisi da lesene ed è ripartita in due ordini orizzontali divisi da una finta balaustra. La parte centrale presenta l'ingresso principale e un superbo finestrone. La facciata si conclude con un timpano con volute. L'interno è ripartito in tre navate. La navata centrale incrociandosi con il transetto alza una snella cupola. Sotto la navata centrale c'è la "cripta dei vescovi". Il presbiterio ospita un bellissimo altare maggiore e gli stalli capitolari. Le navate laterali ospitano varie cappelle, ornate con pregevoli quadri settecenteschi. Il transetto ha due cappelle che ospitano l'altare del patrono San Barsanofio e l'altare dei compatroni, i Santi Medici Cosimo, Damiano, Antimo, Leonzio ed Euprepio. È definita la "San Pietro in piccolo" per la disposizione degli spazi. Nel 1992 è stata elevata a Basilica Minore Pontificia per volere di Giovanni Paolo II. Attraverso la Cappella del Battistero si accede all'Oratorio dell'Arciconfraternita della Morte ed alla "cripta delle mummie", dove si trovano esposti i cadaveri dei confratelli dell'Arciconfraternita stessa.

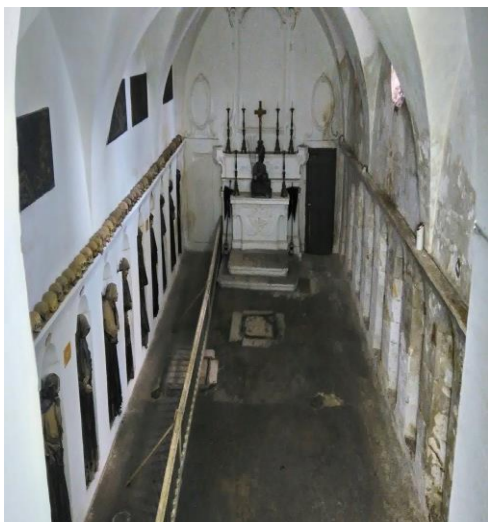


Esterno della Basilica Cattedrale

CATHEDRAL CHURCH

MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

The Basilica-Cathedral, canonically erected from time immemorial, was built after the earthquake of February 21 1743, in the place of the now unstable Romanesque Cathedral. In 1750 by order of Bishop Castrese Scaja on the project of Giustino Lombardi, construction began, completed in 1756, and consecrated by Bishop Francesco De Los Rejes. The facade is made with local carparo and is divided into three vertical orders separated by pilasters and is divided into two horizontal orders by a false balustrade. The main entrance is collocated in the central part, where there is also a superb window. The facade ends with a pediment with volutes. The interior is divided into three naves. The central nave, intersecting with the transept, raises a slender dome. Under the central nave is the "crypt of the bishops." The presbytery has a beautiful main altar and the chapter stalls. The side naves host various chapels decorated with precious eighteenth-century paintings. The transept has two chapels housing the altar of the patron Saint Barsanuphius and the altar of the co-patrons the Holy Doctors Cosmas, Damian, Antimus, Leontius, and Euprepus. It is defined as the "small St. Peter's" for the arrangement of the spaces. In 1992 it was elevated to a Minor Pontifical Basilica by the will of John Paul II. Through the Baptistry Chapel, you can access the Oratory of the Confraternity of Death and the "crypt of the mummies" where the bodies of the brothers of the same Confraternity are displayed.



Cripta delle mummie



Interno della Basilica Cattedrale

SANTUARIO DI SAN COSIMO ALLA MACCHIA

Situato a cinque chilometri dall'abitato, il santuario è il centro religioso più importante del mezzogiorno. In origine era una chiesetta basiliana, poi ampliata. La facciata, ha sulla sommità una statua del Redentore. L'interno è a tre navate ed è stato recentemente restaurato. È dedicato ai Santi Medici Cosimo, Damiano, Antimo, Leonzio ed Euprepio, festeggiati il quinto giovedì dopo Pasqua. Nel complesso vi è il Museo Etnografico più ricco d'Italia, il Giardino Zoologico edificato nel 1963, aree di ristoro e sosta per i pellegrini ed il Centro Polivalente Diocesano CE. SO. CU. SPI. Il Santuario è annualmente visitato da migliaia di pellegrini.

SAN COSIMO ALLA MACCHIA SANCTUARY

Located five kilometres away from the town, the sanctuary is the most important religious centre in the south. Originally, it was a small Basilian church then enlarged. The facade has a statue of the Redeemer at the top. The interior has three naves and has been recently restored. It is dedicated to the Holy Doctors Cosmas, Damian, Antimus, Leontius, and Euprepus which are celebrated on the fifth Thursday after Easter. The complex houses the richest Ethnographic Museum in Italy, the Zoological Garden built in 1963, dining areas and stops for pilgrims, and the Diocesan Multipurpose Centre CE. SO. CU. SPI. The sanctuary is annually visited by thousands of pilgrims.



Santuario di San Cosimo alla Macchia

SEDILE

Il palazzo, considerato simbolo della centralissima P.za Manfredi ha pianta quadrata e fu edificato grazie al sindaco Nicola Martini ed al Marchese di Oria, Francavilla e Casalnuovo Michele III Imperiali. Antica sede del Decurionato era anche detto “Seggio dei Nobili”. Di epoca barocca, presenta alla sommità centrato su una snella cimasa un orologio ed ai lati le statue dell’Arcivescovo Cardinale San Carlo Borromeo e dell’Anacoreta Patrono di Oria San Barsanofio Abate.

PALAZZO MARTINI

È il più bello dei palazzi oritani. In barocco salentino fu edificato nel pieno del XVIII secolo e fu commissionato dal potente Gesuita oritano e Confessore della Regina di Spagna Giuseppe N. Carbone, anche conosciuto come “l’Abate Carbone”. Permutato il 13 novembre 1933 dalla famiglia Martini-Carissimo ed il Comune con il Castello – diroccato dopo il ciclone del 1897 – ha ospitato la Sede Municipale sino al 1985. Ora è sede di incontri diplomatici, mostre, esposizioni ed incontri culturali di ogni genere.



Palazzo del Sedile



Palazzo Martini

NOTTI FEDERICIANE E BENEDIZIONE DEL PALIO

Eventi che si svolgono nelle vie del centro storico di Oria. Durante la Benedizione del Palio che si svolge nella Basilica Cattedrale, viene benedetto il Palio, donato alla città, che verrà assegnato durante il Torneo dei Rioni. Durante Notti Federiciane, artisti di strada, dame e cavalieri e spettacoli itineranti rendono magica l'atmosfera nella città facendo tornare i visitatori indietro nel tempo.



CORTEO STORICO DI FEDERICO II

La rievocazione storica si tiene dal 1967 e trae origine dalla presenza di Federico II in Oria, quando nell'anno 1225 soggiornò nel Castello Svevo per attendere la promessa sposa Isabella di Brienne, Regina di Gerusalemme, che sposò nel Duomo di Brindisi. Per tale avvenimento egli bandì tra i quattro Rioni della città un torneamento con “armi cortesi senza crudele battaglia, senza disonore e villania”.

Il Corteo storico rappresenta la più importante rievocazione medievale del periodo fridericiano che si svolge oggi in Italia. Circa mille figuranti in costume d'epoca sfilano lungo le principali vie della città fastosamente addobbate con gli stendardi, le bandiere e le insegne dei Quattro Rioni: Castello, Judea, Lama, San Basilio.

Lo sfarzo del corteo dell'Imperatore viene fedelmente riproposto nella sfilata con movenze e portamenti di nobili e dame, cavalieri, armigeri, crociati, arcieri, saraceni, danzatrici, giullari, giocolieri, musicisti, porta insegne, palafrenieri, paggi, portatori di serpenti, falconieri, portatori di cammelli. Uno spettacolo unico nel suo genere per la meticolosità dei particolari, per le atmosfere, per le musiche, i colori, e le suggestioni che riproducono alla perfezione le sensazioni della corte dell'Imperatore Svevo.

Il corteo si conclude in Piazza Lorch dove l'Araldo dà lettura del “Bando del Torneo” e, dove i “Rioni” con i loro paggi, rendono omaggio all'Imperatore deponendo cestodi fiori e frutta. È lo stesso Imperatore, a conclusione di una suggestiva cerimonia con danze e musiche medievali, con mangiatori di fuoco e giocolieri, a presentare l'ambito Palio: il sogno inseguito per tutto l'anno dai quattro Rioni.



THE HISTORICAL PARADE

The historical re-enactment has been held since 1967 and originates from the presence of Frederick II in Oria, when in the year 1225 he stayed at the Swabian Castle to await his betrothed Isabella of Brienne, Queen of Jerusalem, whom he married in the Cathedral of Brindisi. For this occasion, he organized a tournament among the four districts of the city with “courteous arms without cruel battle, without dishonour or rudeness”. The Historical Parade represents the most important medieval re-enactment of the Frederician period, which is currently held in Italy. About a thousand participants in period costumes parade through the main streets of the city, lavishly decorated with the banners, flags, and emblems of the Four Districts: Castello, Judea, Lama, San Basilio. The magnificence of the Emperor’s parade is faithfully recreated during this parade with the movements and postures of nobles and ladies, knights, armour-bearers, crusaders, archers, Saracens, dancers, jesters, jugglers, musicians, standard-bearers, horsemen, pages, snake carriers, falconers, and camel bearers. A unique spectacle in its kind for the meticulousness of details, atmosphere, music, colours, and its charm that perfectly reproduce the sensations of the Swabian Emperor’s court. The parade concludes in Piazza Lorch where the Herald reads the “Tournament Decree,” and where the “Rioni” (the Districts) with their page, pay homage to the Emperor by presenting baskets of flowers and fruit. It is the Emperor himself, at the end of a suggestive ceremony with medieval dances and music, fire-eaters, and jugglers, who presents the coveted Palio: the dream pursued throughout the year by the four Districts.





Banno di Federico II di Svevia per lo Tornamento dei Rioni di Oria

Fredericus, Dei gratia Romanorum Imperator, semper augustus et Sicilie rex.

A lo Vescovo et Clero, a Baroni, Conti et militi, a Cavalieri armati e di grande paragio, a boni abenturosi d'onesta costumanza, per schiatta gentili et vertudiosi, senza fallo e di gentil coraggio, a schermidori, giostratori et armeggiatori, a tutti homini fideli nostri di tutte virtuti copiosi et cortesi, prodi et savi in armi, a trovieri e giullari, sonatori et homini d'arte e donne maniera genti: maestri di gromanzia che giucassero cortesemente lor arti et loro incantamenti, a l'Universitate deste Cittate d'Orea ad solemne memoria delle nozze di Nostra Maestate cum la piu' gente et plagente donzella di portatura pura et avenente, nobilissima madonna Isabella reina di Jerusalemme; istando perfetta la fabrica de lo Castello, lo quale per nostro disire fue edificato sopra lo piu' alto de li Oritani colli, a perenne e segura significatione de le cure di Nostra Maestate inverso la fida et nobilissima Cittate d'Orea, vetusta et insigne intra le nobili genti et cittati et castella di Terra d'Otranto;

volendo eziandio, per amor di cavalleria et grande bontate et bona nomea, commendare tanto fausto evento d'onore e dignitate e gentile aleganza per la Maestate Nostra, la Cittate d'Orea, lo Castello e lo tempo futuro;

accio' che le genti agiano nutrigamento di bona costumanza et sustentamento di virtute e cortesia, per iubilo del core che entri ne la mente;

mandiamo che bannito sie per la Terra lo

Torneamento de Rioni

Li valorosi campioni de' quattro Rioni desta Cittate d'Orea:

Castello, Judea, Lama et Sancto Basilio, secondo nostra lege et bona usanza d'homini d'arme, senza onta o ver ferute e danno, o sie villate et malvagio fallo, nobilmente faronno mostramento di lor virtute inanzi a lo Imperatore ch'a Sua Corte s'appella et inanzi a gentil homini et madonne, ne lo campo adorno d'insegne et arnesi, la dia decima de lo mese d'augusto a ora quinta appo lo desinare;

Ne la infrascripta ragunanza lo Imperador con bona pace li Cavalieri invita a certar con spada e lanza, per fare a laltre genti dimostranza che gentilezza non sie for di coraggio;

Accurrano armeggiator con larghe e signa per rumpere e fiaccar bigordi e lanze, con cavagli affrenatori e dritti corridori, palafreni e destrier in pettorali adorni et in testiere con sonagli bandiere et coverte a molti intagli e zendadi e drappi di tutti i colori, d'oro, argento, azzurro et vermiglio et ornamenti senza simiglio;

Tutti veggian volentieri dinanzi a le donne leggiadre armeggiar vertuosamente li Cavalieri, senza disonore e villania, o sie senza crudele battaglia, prendere del campo e menar non di visagio, ancor ca selmi sieno affabati et guasti;

A nella, lizza, scala et mazza et ponte et lanza et spada sieno le prouve ca se confano a si forte et robusta ragunanza, nel la quale hom ch'agia virtude nol poria certo celare dinanzi a lo ccho fiso d'alcuna bella donna et cavaliere onesto.

Lo premio sie uno magnifico "Palio".

Datum in Oria, d'esto Nostro Castello, le kalende de lo mese d'augusto, anno MCCXXV

www.inlegnocopertureoria.it



INLEGNO

FRANCESCO BIASI

— 1994 —

Differente per natura

STRUTTURE IN LEGNO LAMELLARE

CASE IN LEGNO | CAPANNONI INDUSTRIALI | STRUTTURE SPORTIVE



CARONE
GROUP s.r.l.



OPERE STRADALI • FORNITURE ENTI PUBBLICI

TORNEO DEI RIONI

È il giorno del Torneo, tutto è pronto nel campo pavesato a festa con stendardi, bandiere, drappi, palchi per accogliere la corte dell'Imperatore, tende dei quattro Rioni cittadini dove aspettano impazienti gli atleti per sfidarsi nelle prove.

Si fa festa con il volo dei colombi e l'ingresso degli Sbandieratori, "L'homini esperti dell'agitar vessilla", che con le loro bandiere al vento e le loro musiche annunciano il Maestro di Campo che presenterà al popolo intervenuto il magnifico "Corteo di Federico II". Tutti i figuranti prendono posto nel campo del torneo, mentre viene annunciato l'inizio dello spettacolo.

I cavalieri dei quattro Rioni daranno vita alla giostra cavalleresca sfidandosi nello scontro con le picche, con le mazze ferrate, con lo scudo e la spada. "La giostra" riveste carattere prettamente coreografico poiché non comporta alcun punteggio, ma il vincitore riceve dal palco dell'Imperatore "il velo di una gentil donzella", l'ambito premio da sventolare, nell'ultimo giro di campo, con le braccia al cielo in segno di vittoria.

Gli Atleti dei quattro Rioni, rappresentando la "Gente d'Orea", si contenderanno nelle prove medievali, il "Palio" offerto da Federico II alla Città di Oria in occasione delle sue nozze con Isabella di Brienne.

Per l'assegnazione del Palio gli atleti dei 4 Rioni si sfideranno in 5 gare che richiama plausibili prove di abilità medievali, a cui è attribuito un particolare significato. La vittoria ad ogni gara vale 4 punti. Chi non dovesse concludere la prova o non si presentasse alla partenza non riceverà alcun punto. Nel caso in cui un Rione dovesse vincere tutte le 5 gare, riuscirebbe a conquistare il Palio. In caso contrario, ossia nell'ipotesi in cui si verificasse una serie di vittorie alternata, in base al punteggio raggiunto, il Rione con più punti accede direttamente alla finale, mentre il 2 e il 3 classificato disputeranno una gara jolly. Il vincitore di quest'ultima ottiene il diritto a competere con il primo classificato in un'ultima gara, sorteggiata tra le 5 già disputate. Il Palio sarà assegnato al Rione che ne uscirà vincente.

Alle gare sovrintendono i giudici di campo che controllano il corretto svolgimento e il rispetto del regolamento. Il verdetto dei giudici su ogni gara e quello finale è inappellabile e non è ammesso ricorso in nessuna sede. Di seguito le gare che si svolgono:



DISTRICT'S TOURNAMENT

It's Tournament Day; everything is ready in the field decorated for the festivities with banners, flags, drapes, and stages to welcome the Emperor's court, and the tents of the four city districts where athletes wait impatiently to compete in the challenges. The celebration begins with the release of doves and the entrance of the flag-wavers, "the skilled men in waving banners," who with their waving flags and their music announce the Master of the Field, who will present to crowd the magnificent "Parade of Frederick II." All participants take their places in the tournament field as the start of the show is announced. The knights of the four districts will engage in the chivalric joust, competing with lances, iron maces, shields, and swords. "The joust" is primarily a choreographic display as it does not involve any scoring, but the winner receives from the Emperor's stage "the veil of a gentle maiden," the coveted prize to be waved on the final pass with arms raised in victory. The athletes of the four districts, representing the "People of Oria," will compete in medieval trials for the "Palio" offered by Frederick II to the City of Oria for the occasion of his marriage to Isabella of Brienne. To determine the winner of the Palio, the athletes from the four districts will compete in 5 events that mimic plausible medieval skill tests, each with a special significance. Each victory in a match is worth 4 points. Athletes who do not complete the match or do not present themselves at the start will receive no points. If a district wins all 5 events, it will claim the Palio. Otherwise, in the case of alternating victories, the district with the most points will advance directly to the final, while the 2nd and 3rd place athletes will compete in a wildcard competition. The winner of this latter will have the right to compete with the 1st place finisher in a final match, drawn from the 5 previously contested. The Palio will be awarded to the district that emerges victorious. The competitions are overseen by field judges who ensure proper conduct and adherence to the rules. The judges' verdicts on each match and the final decision are irrevocable and cannot be appealed. Below are the competitions that will take place:



GARA DEL PONTE - Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 20 m per giungere all'asse d'equilibrio su cui saliranno, lo percorreranno per poi giungere dopo 25 m al ponte su cui lo saliranno, lo attraverseranno per poi giungere a 85 m di gara dove troveranno una scala in ferro che sarà attraversata sotto passandola per giungere dopo 12,5 m ad un supporto ove è posta una bandierina con i colori del proprio Rione che sarà presa e gettata a terra per poi farvi ritorno al punto di partenza attraversando sempre gli stessi ostacoli. La lunghezza della gara è di 200m attrezzi compresi. Vince la gara l'atleta che supererà per primo con tutto il corpo la linea di traguardo. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DI VELOCITÀ E DESTREZZA - Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 55 m qui si arrampicheranno su una corda per prendere una bandierina con i colori del proprio Rione arrivati a terra si recheranno, dopo aver percorso 50 m circa, ai pioli che dovranno scalare su la cui cima isseranno la bandierina. La gara è terminata nel momento in cui la bandierina verrà issata sulla sommità del palo e tolta la mano dalla stessa. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DEL FORZIERE - Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorrendo 20 m, raggiungeranno il punto ove è situato un forziere loro assegnato; afferreranno la fune distesa per terra (è possibile fare nodi e/o segni sulla corda) lungo la direzione della corsia e con essa trascineranno il forziere per 60 m portandolo totalmente oltre la linea orizzontale tracciata sulle corsie. Qui apriranno il forziere per prendere la bandierina con i colori del proprio Rione che dovrà essere issata su un apposito supporto posto a 20 m. Vince la gara l'atleta che avrà issato per primo la bandierina e tolta la mano dalla stessa. Il peso del forziere è di 70 kg. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DELLA BOTTE - Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 95 m ove troveranno le botti e vi si infileranno per passare al di là di esse, dopo 5 m (botte compresa) raccoglieranno la bandierina con i colori del proprio Rione, ripasseranno attraverso le botti e torneranno al punto di partenza che per l'occasione diventerà traguardo. Vince la gara l'atleta che supererà per primo con tutto il corpo la linea di traguardo. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DELL'ARIETE - Partecipano alla gara due atleti per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, impugneranno un ariete per le apposite maniglie raggiungeranno i portoni, dopo aver percorso 65 m e sfonderanno il portone, (anche da un solo atleta), con la testa dell'ariete (il portone non dovrà essere sfondato col corpo dell'atleta e l'ariete non dovrà essere lanciato, pena la squalifica). L'ariete dovrà superare la linea posta trasversalmente alle corsie a 50 cm oltre i portoni. Uno dei due atleti percorrerà 20 m e prenderà una bandierina con i colori del proprio Rione posta su un supporto che dovrà essere portata al traguardo (originariamente partenza) pena la squalifica. Vince la gara l'atleta che supererà per primo con tutto il corpo la linea di traguardo. Tutto l'ariete sarà posto all'esterno della fase di partenza. Il peso dell'ariete è di 70 kg. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DEL JOLLY - Partecipa un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 20 m, attraverseranno delle botti poste sul percorso, percorreranno altri 40 m e salteranno un ostacolo di circa 60 cm di altezza, quindi percorreranno altri 20 m e troveranno un forziere che dovranno trascinare per altri 20 m fino a quando il forziere non avrà superato del tutto la linea di traguardo (la corda può essere sistemata in qualsiasi modo ed è possibile fare nodi e/o segni sulla corda). Vince la gara l'atleta che per primo farà superare a tutto il forziere la linea di traguardo. Il peso del forziere è di 70 kg. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DEL MURO

1^ Frazione: al via del Giudice di campo il primo frazionista, uno per Rione, percorrerà il primo giro del circuito esterno della lunghezza di circa 250 m superando due ostacoli, dell'altezza di 60 cm, posizionati lungo il percorso il primo a 85 m e il secondo a 210 m; **2^ Frazione:** il secondo frazionista ricevuta la bandierina percorrerà un secondo giro superando gli stessi ostacoli potrà entrare nella propria corsia di gara; **3^ Frazione:** il terzo frazionista ricevuta la bandierina potrà proseguire la gara nella propria corsia precedentemente occupata da un ostacolo posizionato a 30 m di gara formato da due gruppi di 3 sacchi del peso cadauno di circa 20 Kg disposti uno sopra l'altro che dovrà essere spostato da 2 compagni di squadra subito dopo l'appoggio del piede a terra dell'atleta che ha superato il secondo ostacolo del circuito esterno per poi giungere a 55 m di gara ad una scala in ferro dell'altezza di 2,5 m che sarà superata scav. **4^ Frazione:** il quarto frazionista ricevuta la bandierina potrà proseguire la gara nella propria corsia precedentemente occupata da un ostacolo posizionato a 95 m di gara formato da 3 balle di paglia del peso cadauna di circa 15 Kg che dovrà essere spostato da 2 compagni di squadra subito dopo l'appoggio del piede a terra dell'atleta che ha superato la scala in ferro per poi giungere a 110 metri di gara ad un muro in legno, dell'altezza di 2 m, posizionato alla base della scala a pioli. L'atleta, dopo aver gettato a terra la propria bandierina, supererà l'ostacolo scavalcandolo con l'aiuto di un compagno, sopraggiunto nel frattempo, e scalerà la restante scala a pioli terminando la gara nel momento in cui toglierà la bandierina già issata sulla sommità del palo. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.



Impresa Edile

di Rotondo Luigi

Cell. 392.3771877

R.L.

RICCOBONI 
 Holding



OPERE DI URBANIZZAZIONE • MOVIMENTO TERRA

ORIA (BR)



**STEP
CAR**

RIONE CASTELLO



Capitano: Sergio Ardito

Consiglieri: Ariano Annunziata, D'Alessano Cosimo, Gaeta Giovanni, Galiano Angelo, Greco Marco, Iacovazzi Mariagrazia, Palmisano Fabrizio, Caramia Lucio.
Revisori dei Conti: Carone Francesco, Dell'Aquila Giuseppe, Sartorio Susanna.
Proibiviri: Lippolis Angelo, Sartorio Mario, Zizzo Concetta.

CENNI STORICI

La denominazione è dovuta alla presenza del Castello Normanno. Anticamente su questa collina, denominata “Colle del Vaglio”, la più alta, sorgeva il tempio di Saturno, sulle rovine del quale, nel corso del VIII sec., si iniziò la costruzione della cattedrale altomedievale dedicata alla Vergine Assunta, che venne portata a termine all’inizio del IX sec. dal vescovo Teodosio, il quale pose in essa le reliquie dei Santi Crisante e Daria, primi protettori della città.

Successivamente la cattedrale altomedievale venne abbattuta dai normanni e ricostruita in stile romanico nella parte meridionale della acropoli. L’attuale Basilica, in stile barocco, risale al 1750, costruita a seguito della demolizione della precedente a causa dei danneggiamenti provocati dal terremoto del 1743.

Il castello normanno, come il resto dell’architettura sacra del centro della città, attraversa diversi periodi in cui vengono modificati o aggiunti elementi anche di rilevante importanza. Alla torre quadrata di epoca normanna si aggiunge la torre nord detta dello Sperone e le due torri cilindriche del “cavaliere” e del “salto”. A seguito del ciclone del 1897 esso venne restaurato dai Conti Martini Carissimo per poi diventare nel 2007 di proprietà della famiglia Romanin-Caliandro.

Altri monumenti importanti presenti nel rione sono: il Convento di San Benedetto, il Vescovado con annesso il Museo di Arte Sacra, la Torre “Carnara”, la Chiesa di San Giovanni Battista, Parco Montalbano, Palazzo Martini, che ospita il Museo Archeologico dei Messapi, Palazzo dei Missionari, Porta Manfredi e il Sedile.

EDILPREF®

1962

prefabbricatori in cemento

HISTORICAL BACKGROUNDS

Its name derives from the presence of the Norman Castle. On the highest hill of the town, called Vaglio hill, there once was the Temple of Saturn, during the VIII century these ruins were built upon to create the early medieval Cathedral dedicated to the Virgin Assumption. The Cathedral was finished at the beginning of the IX century by Bishop Teodosio, who kept in it the relics of Crisante and Daria, the first protectors of the town.

Later, the early medieval Cathedral was demolished by the Normans and re-built in a Romanesque style in the southern part of the citadel. The current Cathedral, built in a Baroque style, dates back to 1750. It was built after the demolition of the previous one due to the damages caused by the earthquake of 1743.

The Norman Castle, as the rest of the holy architecture of the city center, goes through various periods during which important elements are added or modified. To the Norman Squared Tower, the North Tower was added, also called “dello Sperone” (of the Spur) and the two cylindrical towers “del Cavaliere” (of the Knight) and “del Salto” (of the Jump). After the cyclone of 1897, the castle was restored by the counts Martini Carissimo and then became property of the family Romanin-Caliandro in 2007.

Other important monuments inside this district are: San Benedetto Monastery, the bishopric with the Museum of Sacred art, the “Carnara” Tower, San Giovanni Battista Church, Montalbano Park, Martini Palace - which hosts the Archeological museum of the Messapians, Missionari Palace, Porta Manfredi and the Sedile.



RIONE JUDEA



Capitano: Denuzzo Vincenzo

Consiglieri: Carrieri Concetta, Sabba Mariangela, Mola Francesco, Delle Grottaglie Maria, Denuzzo Antonio, Micelli Dolores, Galluzzo Cosimo, Viapiana Tiberio.

Collegio Revisori: Ferretti Barsanofio, Scialpi Pasquale, Mazza Francesco

Collegio Probiviri: Carrieri Anna, Carone Emanuele, Scialpi Francesco

CENNI STORICI

Trae il nome dagli ebrei, volgarmente detti “Giudei” che si stabilirono in Oria e dettero vita ad una numerosa e fiorentissima colonia, che ben presto eccelse sopra le altre, sparse in terra di Puglia, per la sua molteplice e feconda attività religiosa e filosofica, scientifica, economica e commerciale. In un periodo di tempo assai travagliato e tra i più dolorosi della storia oritana, la colonia ebraica brillò di luce vivissima, costituendo il centro più famoso della civiltà ebraica dell’Italia meridionale, cui non poco deve la cultura europea.

La Sinagoga, centro religioso e culturale assai rinomato, doveva sorgere in prossimità del “Pozzo della Maddalena”, all’imbocco della via di Francavilla, nelle immediate vicinanze delle dimore degli ebrei. Massima espressione di quella lontana civiltà ebraica fu Shabbatai ben Abraham Donnolo (913-985), illustre discendente del glorioso casato di Amitthai I, cui appartenne pure Ahima’az che scrisse il *Libro delle discendenze* “SeferYuhasin”, conservato nella Biblioteca Comunale e dove vi è anche una “stele funeraria del IX sec.” con iscrizione bibliche e candelabro a sette bracci.

Importanti testimonianze in questo Rione sono la Porta degli Ebrei, la Rettoria di San Francesco di Paola, la cripta di S. Barsanofio Anacoreta, protettore della Città che custodì le sue reliquie, Colle Iris, la Cappella di Santa Lucia, il quartiere ebraico e la nuova chiesa di S. Francesco di Paola dedicata a S. Barsanofio, costruita sul Monte Paolotti. Durante l’anno il Rione organizza il giovedì prima del Torneo dei Rioni la cerimonia della “Benedizioni degli atleti”, nella prima metà di agosto “la Cena Medievale” nel caratteristico centro storico e nel quartiere ebraico, la seconda domenica di ottobre la tradizionale fiera con la “Sagra della Salsiccia”. Dal 1986, il Rione è gemellato con la Contrada San Martino di Sarteano (SI).



BCC

ERCHIE

CASSA RURALE ED ARTIGIANA

GRUPPO BCC ICCREA

La
PRUINA
— vini dal tacco dello stivale —

HISTORICAL BACKGROUNDS

Its name derives from the Jewish, commonly called “Giudei”, who settled in Oria and started the huge and flourishing colony that soon became one of the most important



in Apulia for its diversified and productive religious, philosophical, scientific, economic and commercial activities. In a very troubled and painful period of Oria’s history, the Jewish colony stood out, becoming the most famous center of the Jewish civilization in the south of Italy. The synagogue, a very famous religious and cultural center, was probably situated near the “Pozzo della

Maddalena” (Magdalene’s well), at the entrance of Francavilla street, right next to the Jewish dwellings. The highest expression of the ancient Jewish civilization was Shab batai ben Abraham Donnolo (913-985), famous descendant of the glorious lineage of Amittahi I and Ahima’az, who wrote the Libro delle discendenze “SeferYuhasin”. This is preserved in the town library where there is also a “funerary stele of the IX century” with biblical inscriptions and a Menorah. Important monuments inside this district are Porta degli Ebrei, San Francesco di Paola Rectory, San Barsanofio Ancoreta Crypt, dedicated to the protector of the town in which its relics are guarded, Iris Hill, Santa Lucia Chapel, the Jewish neighborhood and the new San Francesco di Paolo Church, dedicated to San Barsanofio, built on Paolotti Hill. On the last Thursday before the District Tournament, this district organizes the “Benedizioni degli atleti” (Blessing of the athletes), a ceremony to bless the athletes; during the first half of August, it organizes the “Cena medievale” (Medieval dinner) in the peculiar historical center and in the Jewish neighborhood; on the second Sunday of October, it organizes the traditional fair with the “Sagra della salsiccia” (Festival of the Sausage). Since 1986, this district is twinned with Contrada San Martino in Sarteano (SI).



RIONE LAMA



Capitano: Mirko De Tommaso

V. Capitano: Antonio Cacciatore

Tesoriere: Maria Luisa Galiano

Segretario: Federico Farina

Consiglieri: Davide Galiano, Costanzo D'Angeli, Emily Durante, Giuseppe Proto, Cosimo Ribezzo, Anna Spina, Corrado Giovanni

Revisori dei Conti: D'Angeli Federico, Lucati Annalucia, Penta Annamaria

Proviviri: Giuseppe Carbone, Maria Luisa Galiano, Cosimo Gennari

Relazione stampa: Pierdamiano M. Mazza

Consulenza fiscale: Silvia Conte

Assistenza spirituale: Don Giuseppe Leporale

Responsabili e Collaboratori Gruppo Atleti: Antonio Cacciatore, Daniele Micelli, Giovanni Corrado, Mario De Stefano, Alessio Andriulo

Fisioterapista: Attilio Pastore

Collaboratori: Cosimo Annè, Gianfranco Biasi, Maria Pia Biasi, Alessia Cacciatore, Pierluigi Campanella, Addolorata Carbone, Lucia Carbone, Luisa Carrozzo, Concetta D'Angeli, Cosimo D'Angeli, Elisa De Gaetani, Damiano De Tommaso, Clara Di Nunzio, Angelo Durante, David Galiano, Laura Galiano, Tommaso Galiano, Antonio Giodice, Giuseppe Lacala, Angela Ligorio, Antonio Madaghiele, Giuseppe Massa, Cosimo Nigro, Damiano Patisso, Marilena Patisso, Cosimo Proto, Sonia Russo, Maria Lucia Savese, Rosaria Savese, Anna Maria Trani

Il 4 Ottobre 2021 il Rione Lama ha proclamato San Francesco d'Assisi proprio Santo protettore.

CENNI STORICI

Fu detto così perché situato nella "lama", pianura verso la quale si convogliano le acque defluenti dal Colle del Castello. In questo Rione, un tempo, vi era una delle tre Porte di Città, detta "Porta Brindisi", demolita nel 1862 e non più ricostruita. Non molto distante dalla Porta era il Convento dei Frati di San Francesco d'Assisi "fondatoda essoistesso [...] che in sua memoria vi lasciò un arbore di Merangio da sé piantato [...]". Ciò sarà avvenuto dopo il 1221, ossia dopo il ritorno di S. Francesco dall'Oriente. La prima costruzione fu la piccola chiesa della Madonna di Costantinopoli, demolitain seguito. La seconda chiesa fu fatta costruire intorno al 1437 da Giovanni Antonio Orsinidel Balzo, principe di Taranto. La terza costruzione, cominciata nel 1774 e ultimata nel 1785, ha incorporato in sé la seconda il cui vecchio ingresso, adorno di capi-

telli e archi, si vede ancor oggi murato sul muro occidentale. Esempio di umile forza e letizia francescana fu il Beato Francesco da Durazzo, vissuto in quell'antichissimo monastero, dove si spense nel 1305. Le sue reliquie sono oggetto di particolare venerazione e viene commemorato la domenica in Albis. Attiguo alla chiesa vi è l'aranceto di S. Francesco, riaperto nel 2001, con le statue del Serafico e del "Beato", di A. Bujar, e una Immacolata del XV secolo. Nella chiesa si ammirano il compianto di "Gallana" del secolo XV e pregevoli tele del XVIII secolo. A circa 3 km si trova la chiesa di S. Maria di Gallana (sec. VIII-IX) con numerosi affreschi e un bellissimo "Presepe litico" di Nuzzo Barbara (sec. XV). Il Rione, dal 1985, è gemellato con il Rione Bianco di Faenza e nello stesso anno, nasce il gruppo Sbandieratori "Rione Lama". Il Rione organizza "Pettolata dell'Immacolata", il "Villaggio degli Elfi" a Natale e la "Cena Propiziatoria al Palio" con la cerimonia "Athletis Signum", nella quale il capitano consegna la casacca rionale agli atleti e presenta al Rione la nuova "Capodama Rionale". Il Rione partecipa, durante l'anno, con propri stand a fiere, sagre e manifestazioni varie.

HISTORICAL BACKGROUNDS

It is called this because it is situated in the Lama, a plane where the waters pouring from the Castello hill direct. In this district, there once was one of the three town gates, called "Porta Brindisi", which was demolished in 1862 and never built again. Not far from the gate was the Convent of Saint Francis of Assisi friars founded by Francis of Assisi himself, who left an orange tree planted by him in his memory. This happened after 1221, after Saint Francis came back from the East. The first construction was the small Madonna di Costantinopoli Church, which was then demolished. The second church was commissioned around 1437 by Giovanni Antonio Orsini del Balzo, prince of Taranto. The third construction began in 1774 and finished in 1785, it incorporated the second church and it is still possible to see its en



trance, decorated with capitals and arches, on the western wall.

Example of humble strength and Franciscan happiness was the Blessed Francesco da Durazzo, who lived in that ancient monastery, where he died in 1305. Its relics are particularly respected and commemorated during the Divine Mercy Sunday.

Next to the church, there is Saint Francis's orange orchard, reopened in 2001, with the statues of the Seraphic and the "Blessed", by A. Bujar, and an Immaculate of the XV century. The church hosts the Piety of Gallana, a fresco from the XV century, and excellent canvas from the XVIII century. About 3km away, the Santa Maria di Gallana Church (VIII-IX century) is located. It contains various frescoes and a beautiful "fishing nativity scene" by Nuzzo Barbara (XV century). Since 1985, this district has been twinned with the Bianco district of Faenza and, in the same year, the group of flag-throwers "Rione Lama" was born. This district organizes the "Pettolata dell'Immacolata" (during which you can eat "pettole", fried dough balls), the "Villaggio degli Elfi" (Elf village) during Christmas time and the "Cena propiziatoria al Palio" (Propitiatory dinner for the Palio) with the ceremony "Athletis Signum", where the team captain delivers the district uniforms to the athletes and introduces the new head-lady of the district. The district takes part, throughout the year in fairs, festivals and various events with its booth.



**SUPERMERCATI
ORIA**



SPITA Srls
piscine & spa

costruzione - manutenzione
assistenza - posa telo pvc
opere edili in genere

Via Duca degli Abruzzi, 53
72024 Oria (BR)
+39 327 2031602



CASINA DEI NONNI
AGRITURISMO



Faver
passione creativa 

RIONE SAN BASILIO



Capitano: Mauro Marinò

Vice Capitano: Valerio Lassandro

Consiglio Direttivo: D'Ippolito Alessandra, De Gaetani Giuseppe, Gioia Adolfo, Gioia Damiano, Gioia Cosimo, Mele Debora e Spalanzino Nicola.

Segreteria: Alessandra D'Ippolito

Collegio dei Revisori: Gioia Francesco, Gioia Pietro e Massa Federico.

Collegio dei Proviviri: Patisso Francesco, Pipino Giuseppe e Zaccaria Piero.

Responsabile Atleti: Gioia Adolfo, Lassandro Valerio.

Preparatore Atletico: De Stefano Francesco

Fisioterapista: Zaccaria Piero

CENNI STORICI

Il suo nome deriva dal Colle di S. Basilio (329-379), il Santo, Vescovo di Cesarea in Cappadocia (Turchia), i cui insegnamenti esercitarono una notevole influenza, in particolare sul Culto italo-greco che si diffuse in Puglia con la seconda colonizzazione Bizantina fra IX e X sec.

Al Santo era intitolato il convento che si trovava all'interno dell'abitato; in seguito fu trasferito sul Colle di S. Basilio, incorporato nel secolo XVI, nell'attuale chiesa di S. Domenico. L'ipogeo di S. Barsanofio, la cripta dei SS. Crisante e Daria nel cortile del Castello, della Madonna di Gallana e alcune grotte sulle colline sono tutt'ora testimonianze eloquenti della presenza di monaci italo-greci.

Di particolare interesse la cripta di S. Mauro, risalente al X-XI secolo, incorporata nella chiesa degli Alcantarini. Nella grotta si possono ammirare i bellissimi affreschi posti sull'altare in pietra, sicuramente di autori bizantini o tardo bizantini. Inoltre, presso l'Istituto Antoniano PP. Rogazionisti è possibile visitare le stanze, rimaste intatte, del fondatore. Nel centro del Rione insiste Piazza S. Domenico, ove si affaccia l'omonima chiesa, denominata successivamente "Piazza Lorch" in onore della città tedesca gemellata con Oria. A circa 3 km, verso Sud, troviamo la Chiesa della Madonna della Scala risalente al XII secolo in stile romanico. Forse doveva essere un piccolo monastero benedettino al cui interno sono visibili tracce di affreschi in stile tardo bizantino. Invece, a circa 5 km, si trova il Santuario di S. Cosimo alla "Macchia" risalente al IX secolo, importante centro di accoglienza spirituale e assistenziale.

Il Rione ogni anno organizza la ricorrenza "Oro e Argento", ove vengono festeggiate le coppie che celebrano 25 e 50 anni di matrimonio. Nel 1986 nasce nel Rione il Gruppo Sbandieratori San Basilio.

HISTORICAL BACKGROUNDS

Its name derives from San Basilio hill (329-379). Saint Basil was the Saint and Bishop of Caesarea in Cappadocia (Turkey) whose teaching influenced the Italian-Greek cult that spread across Apulia with the second Byzantine colonization between the IX and X centuries. One convent situated inside the residential area was named after him; then it was moved to San Basilio hill, incorporated in the XVI century to San Domenico



Church. San Barsanofio hypogeum, Santi Crisante e Daria Crypt in the yard of the castle, Madonna di Gallana Church and some caves on the hills are proof of the presence of Greek-Italian monks. Particularly interesting is San Mauro crypt, which dates back to the X-XI century, incorporated in the Church of the Alcantarini. Inside the cave, it is possible to enjoy beautiful

frescoes placed on the stone altar, created by Byzantine and late-Byzantine artists. Furthermore, near the Antoniano institute of rogationists, it is possible to visit the rooms of the founder, which have remained intact. At the center of the district, there is San Domenico Square and a church with the same name. This square was lately called "Lorch Square" to honor the German town twinned with Oria. About 3km south there is the Romanesque Madonna della Scala Church, which dates back to the XII century. It was thought to be a small Benedictine monastery and inside it is possible to find visible traces of late Byzantine frescoes. About 5km away, there is San Cosimo alla "Macchia" Sanctuary, an important spiritual and helpful reception center, which dates back to the IX century. The district organizes every year the event "Oro e Argento" (Gold and Silver), where they honor all the couples celebrating 25 and 50 years of marriage. In 1986, the group of flag-throwers "Sbandieratori San Basilio" was born.

da
Saveria

RISTORANTE - PIZZERIA

GRUPPI SBANDIERATORI E MUSICI



Gruppo Sbandieratori e Musicisti Città di Oria

Il Gruppo Sbandieratori e Musicisti "Città di Oria", nasce dall'unione di due gruppi (San Domenico e I Federiciani), che spinti da forte amicizia e stima reciproca, nel 2011 decidono di unire le loro forze e la loro maestria sotto un unico nome, ponendo le basi per un importante progetto che punta alla valorizzazione della città di Oria, grazie all'arte della bandiera e alla valorizzazione dello sport inteso come impegno, stima, amicizia e fraternità. Il nuovo Gruppo Sbandieratori e Musicisti, continua la strada intrapresa anni or sono dai due Gruppi fondatori, che nella loro esperienza decennale hanno saputo emozionare, strappare applausi e portare a casa numerosi successi nei vari tornei di interesse nazionale. È attualmente iscritto alla F.I.S.B. (Federazione Italiana Sbandieratori) e nel Febbraio 2011 è entrato a far parte del C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale). Da qualche anno grazie alle loro prestazioni, il gruppo partecipa alla massima Competizione della F.I.S.B, la Tensione Aurea.



Gruppo Sbandieratori e Musicisti Rione Lama

Il Gruppo Sbandieratori e Musicisti "Rione Lama", opera da quasi 40 anni nel settore della promozione delle tradizioni locali (sagre, fiere, feste patronali, eventi culturali e sportivi ecc.) esibendosi in tutte le piazze italiane e straniere con un nutrito numero di suonatori di tamburo e di trombe e di sbandieratori, tutti rigorosamente in costume d'epoca.

Il Gruppo partecipa a manifestazioni culturali, folkloristiche e sportive, presentando uno spettacolo particolarmente interessante di sbandieramento, rendendo tali iniziative ricche di ritmo e di suggestive coreografie. Iscritto alla F.I.S.B. (Federazione Italiana Sbandieratori) dal 1998, partecipa ogni anno ai Campionati Italiani che la Federazione stessa organizza, vantando nel proprio Albo d' Oro svariati Titoli Nazionali nella diverse specialità, oggetto delle competizioni. Da qualche anno grazie alle loro prestazioni, il gruppo partecipa alla massima Competizione della F.I.S.B, la Tensione Aurea.

MONKEY



Gruppo Sbandieratori e Musici San Basilio

Il Gruppo Sbandieratori e Musici "Rione Lama", Gruppo Sbandieratori e Musici Rione San Basilio di Oria, si è costituito nel lontano 1986 e prende il nome da uno dei quattro Rioni di Oria: "Sancto Basilio".

La sua denominazione trova origine dal colle S. Basilio (329-379), che prende il nome dal fondatore del più antico ordine Monastico, quello dei Basiliani, i quali si diffusero dall'Oriente nell'Italia meridionale verso il IX secolo, vivendo di preghiera e di lavoro (ora et labora). I Basiliani si stabilirono sia nella vasta Foresta Oritana, conducendo vita anacoretica ed esicastica, sia nel Convento, vivendo cenobiticamente. I colori che lo contraddistinguono sono il giallo, il nero e l'amaranto. Il logo è costituito da uno scudo al cui interno è raffigurata un'aquila imperiale con sul petto il simbolo del Rione Sancto Basilio. Sulla parte superiore dello scudo è posta una corona imperiale mentre nella parte inferiore è riportato il motto del gruppo "Semper Volat".

Il Gruppo è nato all'insegna della manifestazione Corteo Storico - Torneo dei Rioni, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con i quattro rioni e col patrocinio dell'amministrazione comunale. Nel corso degli anni il gruppo si è fatto conoscere in tutta Italia e all'estero prendendo parte a diverse manifestazioni ma anche a varie trasmissioni televisive su emittenti nazionali e diversi importanti eventi.



Gruppo Sbandieratori San Domenico da Guzman

Il Gruppo Sbandieratori e Musici "San Domenico di Guzman", strettamente legato all'omonima parrocchia, deve la sua denominazione al santo fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori Domenicani, oltre che alla memoria di un caro amico sbandieratore, Domenico, venuto a mancare nello stesso anno in cui il gruppo nasceva, il 1998. Impostato su saldi principi morali e religiosi, il gruppo si prefigge di divulgare il giuoco della bandiera, e insieme di percorrere un cammino parallelo con iniziative di carattere culturale e formativo, aperte a diversi ceti sociali. Dal 2002 al 2018 è stato iscritto alla F.I.SB. partecipando regolarmente ai tornei federali presenti sul territorio nazionale e ai Campionati Nazionali. Carico di forte simbologia religiosa è lo stemma del gruppo: esso racchiude in se i simboli che caratterizzano Oria e il suo gruppo. All'interno dello scudo è raffigurato un cane, simbolo di fedeltà, con la zampa destra poggiata sulla Sacra Scrittura, e tra i denti una fiaccola che rappresenta la luce divina di Gesù Cristo. Le bandiere che sventolano nei due riquadri superiori hanno effigiate quella a destra una croce latina trifogliata e circondata da quindici cerchi; quella a sinistra una corona. In basso appaiono 3 merli che circondano le torri del castello e, in prospettiva, alle loro spalle, i 3 colli dello stemma di Oria.

VENTENNALE COMPAGNIA D'ARME MILITES FRIDERICI



La Compagnia d'Arme "Milites Friderici II" nasce ad Oria nel 2004 dall'idea di un gruppo di giovani studenti liceali e del loro insegnante di storia, il professore Ennio Suma.

I giovani, appassionati di storia medievale e cresciuti nella tradizione del Corteo di Federico II e Torneo dei Rioni di Oria, sin da subito si affacciano al mondo della Rievocazione storica, imparando a ricostruire, mediante l'uso delle fonti e in maniera quanto più fedele possibile, il periodo che va dall'XI al XIII secolo.

Obiettivo dell'Associazione è infatti quello di fare Living History, cioè far rivivere storie e personaggi di un'epoca passata, attraverso attività didattiche e divulgative, ricostruendo armamenti, vestuari civili e militari, usi e costumi, pietanze e bevande del Basso Medioevo, inserendo il tutto all'interno di un contesto plausibile, come un accampamento militare o la ricostruzione di un borgo medievale.

Nel corso degli anni le fila "Milites" sono state attraversate da tantissimi giovani e appassionati di storia medievale, i quali hanno contribuito a far crescere il gruppo, che ha ricevuto importanti riconoscimenti in contesti nazionali ed europei, grazie alla partecipazione e all'organizzazione di eventi rievocativi in collaborazione con altre Compagnie d'Armi, enti locali, Università ed emittenti televisive, anche internazionali.

Tali esperienze hanno dato vita a spettacoli come "Benevento", "La Croce e la Luna" (vincitore di un importante progetto ministeriale), "Corradino di Svevia", "Enrico VII", "Oria Fumosa" e innumerevoli attività didattiche, accampamenti militari, battaglie rievocative e convegni storici.

Quest'anno la Compagnia celebra il suo ventesimo anniversario, riassumere in poche righe cosa è stato fatto e cosa tutto ciò rappresenti per i soci e per il territorio è impossibile. Preferiamo farlo a modo nostro: in accampamento, sul campo di battaglia, pronti a far rivivere, ancora una volta, la Storia.

Frutto di questo desiderio è la nostra ultima fatica: lo spettacolo teatrale-rievocativo "Il Tiranno - è tempo di restare", che calcherà le scene per la prima volta il 17 e il 18 agosto 2024.

VENTENNALE PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE “IL POZZO E L’ARANCIO”



Il Premio letterario internazionale “Il Pozzo e l’Arancio” nasce nel 2004 e giunge quest’anno alla sua ventesima edizione. L’omonima associazione, che ne favorisce lo svolgimento e realizza altresì numerose altre iniziative, si è legalmente costituita nel 2008. Il nucleo originario che ha dato vita a quest’esperienza era composto da un piccolo gruppo di liceali, divenuti poi tutti professionisti attivi in disparati settori del sociale, della cultura e della ricerca scientifica, affiancati fin da subito da tanti amici ancora tutti presenti nell’Associazione. Il premio dal 2008 è patrocinato dal Ministero della Cultura – allora detto Ministero per i Beni e le Attività Culturali – ed ha ricevuto per due volte, nel 2013 e nel 2014, la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica.

L’associazione ha stretto e tiene collaborazioni con diverse Università e scuole di ogni ordine e grado, con Ordini Professionali, con numerosi Enti di Terzo Settore e con il Tribunale per i Minori e i Servizi Sociali del territorio.

All’attivo dunque vent’anni di premio, dieci anni di “De Libris Liberis – Microfestival del Libro”, tredici anni della rassegna estiva “Un Pozzo di Cultura” e di attività di educazione alla lettura per bambini e l’attività editoriale propria del Pozzo, che conta diversi titoli di poesia, narrativa e saggistica e la rivista “Il Punto Arancio”.

E D E N

di Schirinzi Francesco

PRATI

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE

POTATURE IN GENERE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE



FRANCESCO
Denuzzo

FEDERICO II: TRA RIME E VERSI

Siamo abituati a vedere Federico II come appartenente ad una grande famiglia imperiale, potente e bellicosa; i più sensibili, uniranno lo *Stupor Mundi* alla nascita della Scuola Siciliana, ma quanti di noi pensano al *Puer Apuliae* come a uno scrittore? Mi rendo conto che l'appellativo sia alquanto azzardato, ma è innegabile che la famiglia Hohenstaufen tutta abbia fatto dell'*ars poetica* un'esperienza in cui avventurarsi.

Ci piace descriverlo come un mecenate che seppe raccogliere intorno a sé intellettuali di rilievo fra cui: Michele Scoto, illustre traduttore dei testi di Avicenna, Teodoro di Antiochia e addirittura il matematico Leonardo Fibonacci. L'estrema apertura della sua Magna Curia la rese punto d'incontro di almeno quattro culture: quella greca, quella latina, quella araba e quella ebraica. In un contesto così vivace e dinamico la scrittura veniva impiegata non solo per fini pratici, ma anche a scopi puramente edonistici. Vediamo allora notai, funzionari e giudici cimentarsi con canzoni, canzonette e, per la prima volta, con il sonetto, nato dalla penna di Jacopo da Lentini. Tutto lascia pensare che sia stato proprio Federico stesso ad indicare alla propria corte il modello poetico da seguire, la scuola poetica siciliana adatta quindi, nel cosiddetto siciliano illustre, temi e moduli tipici della poesia trobadorica. Sappiamo anche che l'influenza del nostro amato imperatore terminò qui. «Rimatore complessivamente mediocre, egli non influi come modello vero e proprio sul gusto e sulla tecnica dei poeti riuniti alla sua corte mobile [...] sebbene incoraggiò e promosse da vicino la rinascita anche poetica del suo stato, ponendo le premesse politiche e culturali perché quell'esperienza uscisse dal provincialismo di una scelta personale e si esprimesse unitariamente al di sopra del piano regionale» (L. Cassata e L. Spagnolo, 2008). Nei suoi versi, quindi, cercheremmo inutilmente le tracce della sua personalità che così tanto ci affascina. Badate bene, qui non si parla del trattato sulla falconeria, ma di alcune liriche, di attribuzione controversa (ma non molto) su cui il giudizio della critica è alquanto inclemente. Decisamente migliori, a detta di Contini, sarebbero infatti le liriche del padre Enrico IV, del figlio Enzo o del nipote Corradino. Ma tornando al “nostro” Federico, tre sono le poesie quasi certamente nate dalla sua mente: “Dolze meo drudo, e vaténde!” “De la mia disianza” e “Misura, providentia e meritanza”; accanto ad altri tre componimenti di più dubbia paternità. “Dolze meo drudo, e vaténde!” è una sorta di dialogo di commiato tra due amanti, al momento in cui l'uno è costretto a partire per una terra lontana. Riprendendo dalla lirica provenzale, tratta in forma cortese un motivo popolare e tradizionale, di cui altri esempi ci offre la nostra poesia; *Dolze meo drudo* è anche tra le canzoni più vicine al *Minnesang* (ossia un tipo di componimento, scritto in alto-tedesco-medio nel periodo che va dal XII secolo al XIV secolo, il cui principale soggetto era l'amore.) di tutta la poesia siciliana. La lirica è inoltre l'unica opera della scuola siciliana di cui ci sia pervenuta una notazione musicale, non dobbiamo dimenticare, infatti, che nella tradizione provenzale (ispiratrice della scuola siciliana stessa) i testi poetici erano sempre accompagnati da della musica.

“De la mia disianza” è una intensa e profonda meditazione sul carattere ‘fantasmatico’ dell’amore,

«che coinvolge immaginazione e memoria in un assiduo rovello intorno a un’immagine dipinta o riflessa nell’intimo dell’uomo» (G. Agamben, 96). Nell’amore umano passione e contemplazione coincidono: il corpo non è la prigione, ma il libero agire concreto, la vita dell’anima.

In “Misura, providentia e meritanza”, Federico II dà della nobiltà una definizione del tutto conciliabile con quella di Dante nel Monarchia: non negando esplicitamente che la nobiltà di sangue sia un pregio, ma neanche affermandolo, insiste sul concetto che senza misura, providentia et meritanza, né nobiltà né ricchezza possono far valente chi è vile.

Per concludere, al di là delle qualità linguistiche e letterarie dello scrittore Federico II di Svevia, va sottolineato come, all’interno della sua corte e della sua scuola, egli fosse considerato benvogliente, nobilmente e generosamente gioioso (di gioia con crianza), favorito da Amore (ch’Amor gioia li consente) e a sua volta fautore e suscitatore di amore (criator d’inamoranza). Non solo capo politico, dunque, ma anche, caposcuola e maestro, in quanto inventore di humanitas, d’amore e di poesia.

Se quello del suo entourage fosse un giudizio onesto o se anche i suoi contemporanei la pensassero come Contini, questo, non ci è dato saperlo.

Debora D’Amico (Ass. Culturale Il Pozzo e l’Arancio)

BIBLIOGRAFIA:

G. Agamben, Stanze. La parola e il fantasma nella cultura occidentale, Einaudi, Torino, 1993.

L. Cassata e L. Spagnolo (a cura di), Federico II di Svevia - Rime, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2008.



TAMBURI, CHIARINE, EMOZIONI E RICORDI

Il Corteo e il Torneo non sarebbero come li conosciamo se non fossero contraddistinti da questi strumenti musicali tipici: i tamburi e le chiarine. Sono strumenti che scandiscono tempi di marcia e sostengono il passo di figuranti e cavalli da cinquantasette anni.

Ma la loro funzione non è solo storico-rievocativa, riguarda infatti la rievocazione dei propri personali ricordi. Essi, infatti, oltre a riproporre il contesto sonoro di antiche parate militari e civili, facendoci reimmergere ogni anno nel nostro comune passato, hanno funzioni psicologiche ben solide ed efficaci, a giudicare dagli effetti sortiti.

Nessuno, penso, riuscirebbe ad immaginare un corteo senza quei suoni e, soprattutto, senza le sensazioni fisiche e le emozioni connesse al loro ascolto. Queste sensazioni ed emozioni poi, rinforzano in modo assolutamente positivo la partecipazione del pubblico e le aspettative verso la manifestazione.

Il rapporto tra musica ed emozioni è stato a lungo studiato in psicologia: stimolando nell'ascoltatore risposte emotive, la musica elicit percorsi creativi, di elaborazione simbolica e di risposta comportamentale agli stimoli contestuali. La musica e le emozioni si basano su due elementi, opposti e complementari: da una parte l'attivazione di una situazione nuova e dall'altra la ripetizione di un pattern già espresso. Questo, infatti, accade da oltre cinquant'anni col sostegno della musica di timpani e tamburi – a dire il vero anche col concorso di musiche suonate con flauto, viella, salterio ed altri strumenti duecenteschi, che meriterebbero però una trattazione separata. Ogni anno si rinnova in noi l'attesa di ciò che di familiare ritroveremo e di quanto il vissuto emotivo provato sarà nuovo, ravvivato e foriero di nuovi futuri ricordi.

Vorrei però approfondire due aspetti di musica ed emozioni: la dimensione comunicativa della musica e delle emozioni e la funzione che la musica ha di indurre e regolare le emozioni.

Immaginiamo questa situazione. Via Tripoli, ad Oria – una delle tante attraversate dal corteo del sabato, quella in cui lo scrivente è cresciuto, per me legata perciò ad una partecipazione emotiva radicata e antica. Le famiglie si raggruppano alle intersezioni delle strade e davanti agli ingressi delle proprie case, i bambini giocano, alcuni con mantelli fatti in casa, tamburi di plastica e spade giocattolo; all'improvviso si sente in lontananza il ritmo dei tamburi e la melodia delle chiarine. Il Corteo sta arrivando. Nella mente degli ascoltatori si formano immagini, ricordi delle esperienze simili del passato e aspettative su ciò a cui andranno ad assistere, l'attenzione si focalizza su questa esperienza, il sistema limbico e la neocorteccia si attivano a sostegno dell'esperienza in atto, le emozioni crescono e le risposte comportamentali si fanno coerenti con questo vissuto. Tutto, dalla musica della parata al nuovo scenario creatosi in Via Tripoli, è intriso di emozioni e sta comunicando massima partecipazione.

Lo psicologo francese Rimé, nell'affrontare il tema della rievocazione delle esperienze emotivamente salienti evidenzia che, qualsiasi sia la forma assunta dalla rievocazione del ricordo (come accade nelle menti degli abitanti di Via Tripoli in attesa del Corteo), la riedizione dell'esperienza emotiva non è tanto legata alla descrizione delle situazioni quando ad esprimere a parole quanto è stato vissuto e a stabilire un contatto sociale, favorendo quella rete di persone emotivamente sintonizzate che ravviva ogni anno la manifestazione e ne rende possibile la ripetizione.

Nei termini di Rimé dunque parliamo di *unfolding*, quale sistemazione dei ricordi in un contesto interpretativo ordinato (Il Palio di Oria), *social sharing*, ovvero la vera e propria comunicazione e condivisione del vissuto e *repetition*, ovvero la riattuazione della condivisione sociale. La musica, in varie esperienze pedagogiche, sociali o terapeutiche, è usata come strumento per favorire una rievocazione efficace del ricordo, per superare traumi e per rinforzare risposte comportamentali e schemi cognitivi ed emotivi funzionali. Esperienze psicologiche comuni, queste, che avvengono in occasione di ogni evento emotivamente saliente e coinvolgente, proprio come accade durante il Corteo e il Torneo. L'esperienza musicale fa parte della vita di tutti noi e il linguaggio della musica è universale perché questi effetti così pervasivi trascendono la geografia e il tempo, manifestandosi verosimilmente in chiunque e in qualunque epoca. È proprio quello che accade nell'esperienza qui descritta: decenni di manifestazione si fondano, tra le altre sicure radici, anche su questa radice di condivisione sociale delle emozioni, sostenute dal familiare e sempre rinnovato suono di timpani e tamburi!

Luca Carbone (Ass. Culturale Il Pozzo e l'Arancio)

BIBLIOGRAFIA

G. Manarolo, *Manuale di musicoterapia*, Carocci, Roma, 2020

D. Schön, L. Akiva-Kabiri, T. Vecchi, *Psicologia della musica*, Carocci, Roma, 2018



PLURISERVICE

 NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI

 PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI

 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

 NOLEGGIO ATTREZZATURA PER EVENTI

 MANUTENZIONE DEL VERDE

 NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE

 RESPONSABILE ORGANIZZATIVO
342 09 33 404

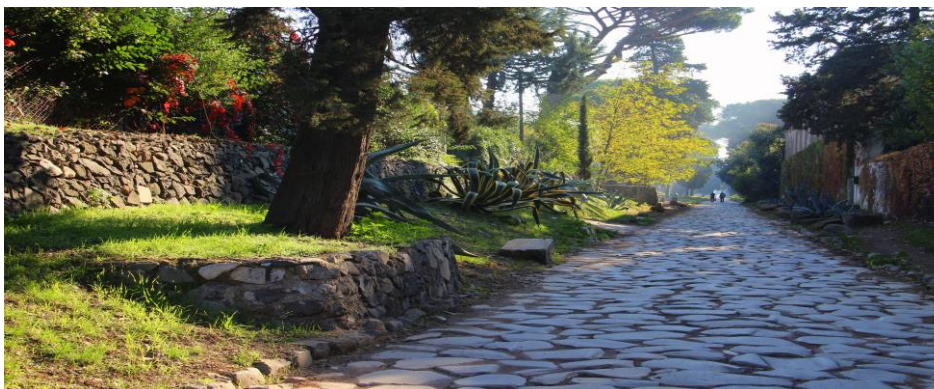
 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
339 56 88 440

www.pluriservice.eu

LA VIA APPIA “REGINA VIARUM” PATRIMONIO DELL’UNESCO

Il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunitosi a Nuova Delhi nella 46esima sessione, ha deliberato l’iscrizione della “**Via Appia. Regina Viarum**” nella Lista del Patrimonio mondiale che diventa così il 60esimo sito italiano riconosciuto dall’Unesco. Si tratta della prima candidatura promossa direttamente dal ministero della Cultura, che ha coordinato tutte le fasi del processo e ha predisposto tutta la documentazione necessaria per la richiesta d’iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. L’Appia fu la prima delle grandi strade di Roma costruite con tecniche innovative, veri e propri capolavori di ingegneria civile che si affiancarono alle vie naturali e che costituiscono i monumenti più durevoli della civiltà romana. Il tracciato, iniziato nel 312 a.C. dal censore Appio Claudio Cieco per collegare Roma a Capua, fu poi prolungato fino a Benevento, Venosa, Taranto e Brindisi, testa di ponte verso la Grecia e l’Oriente, man mano che avanzava la conquista romana e lungo la Via Appia Traiana, la variante fatta realizzare dall’imperatore Traiano nel 109 d.C. per agevolare il percorso nel tratto da Benevento a Brindisi. Concepita per esigenze militari, una volta completata, la strada divenne uno strumento di pace e di comunicazione per collegare Roma con le sponde dell’Adriatico da dove non era poi difficile partire per quello che era ritenuto il faro culturale dell’Impero, ossia quella Grecia, protettorato romano dal 146 a.C. e tredicianni più tardi provincia della Roma imperiale. Una funzione, quella dell’Appia, che non si esaurì con la fine della mastodontica struttura statale romana, ma ebbe vitalunga nelle epoche successive, assicurando facilità di movimento prima ai Crociati, poi a Federico II di Svevia e pure ai pellegrini che andavano a pregare a Gerusalemme. Questa efficienza, mantenuta per oltre quindici secoli, era dovuta alla tecnica di costruzione della Regina viarum. Grazie alla *Tabula Peutingeriana* (un itinerario stradale del IV secolo) sappiamo che la **via Appia**, lasciando Taranto si dirigeva verso una stazione di sosta nota come *Mesochorum* (in territorio di Grottaglie), attraversava il territorio di Francavilla Fontana, passava da **Oria** e continuava verso *Brundisium* dopo aver superato la *statio* di *Scamnum*, comunemente identificata con l’area archeologica di Muro Tenente, fra Latiano e Mesagne.

(Bibliografia Avvenire 2022, MIC 2024, Impact 2020)





Via A. M. di Francia, 21 | Oria | Br

PERCORSO CORTEO STORICO

IL MEDIOEVO VA IN SCENA
**PALIO
DI
ORIA**

FOLTOLE | BROCCAZIONE | SPETTACOLI

10
AGOSTO



- 1 Piazzale Municipio
- 2 Via Giacinto D'Oria
- 3 Piazza Donnolo
- 4 Via Dragonetti Bonifacio
- 5 Piazza Lorch
- 6 Via Torre S. Susanna
- 7 Via Annibale Maria di Francia
- 8 Via Iaconzo
- 9 Via Mario Pagano
- 10 Via Trento
- 11 Via Tripoli
- 12 Via Lattano
- 13 Piazza Lama
- 14 Corso Umberto
- 15 Via Roma
- 16 Piazza Manfredi



Eventi Palio di Oria 2024

- 1** **Torneo di Rioni**
11/08/2024
Campo Padri Rogazionisti
Via Annibale Maria di Francaia, 32
- 2** **Festa della Bandiera**
Torneo degli Sbandieratori
01/08/2024
Pie. Istituto Padri Rogazionisti
Via Annibale Maria di Francaia, 32
- 3** **Noiti Federiciane**
09-10/08/2024
Centro Storico
- 4** **Benedizione del Palio**
09/08/2024
Basilica Cattedrale
Via Cattedrale
- 5** **Accampamenti Medievali**
09-10-11/08/2024
Parco Montalbano
Via G. Renno Lombardi
- 6** **Presentazione del Palio**
10/08/2024
Piazza Lorch
- 7** **Onore al Castello**
5/08/2024
Parco Montalbano
Via G. Renno Lombardi
- 8** **Cena Medievale - Tempus Fugit**
2-3/08/2024
Ingresso, Porta degli Elvezi
Piazza Donnolo
- 9** **Serata Giallonera**
06/08/2024
Piazza Lorch
- 10** **Athletis Stignum**
10/08/2024
Piazza Lanno
- 11** **Benedizione degli Atleti Judea**
7/08/2024
Piazza Donnolo





NOTTI FEDERICIANE

Programma
Spettacoli

VENERDI 9 AGOSTO

CATTEDRALE - Ore 20:00 - Benedizione del Palio
PIAZZA MANFREDI - Ore 21:00 - Corteo Artisti

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.30

PIAZZA CARISSIMO

Il Grande Leprosi - *Gulliere*
VALKANOR - *Medieval Band*
Qualche Orientali
Compagnia d'Arme - *Milizia Regis*
Il Grande Leprosi - *Gulliere*
Qualche Orientali
Standerieri!
Il Grande Leprosi - *Gulliere*

PIAZZA D. ALBANESE

Qualche Orientali
Compagnia d'Arme - *Milizia Regis*
Messer Mingherlo - *Gulliere*
VALKANOR - *Medieval Band*
Qualche Orientali
Messer Mingherlo - *Gulliere*
Standerieri!
Messer Mingherlo - *Gulliere*

PIAZZA CATTEDRALE

Menti Ardenti - *Giulii di Fuoro*
Menti Ardenti - *Giulii di Fuoro*
Les Danesesse de Shiberzade - *"Theoris Madrifano"*
Spettacolo di Danza Medievale con Spaur e Fuoro
VALKANOR & Les Danesesse de Shiberzade
Concerto Musica e Danza Medievale

CHIOSTRO MONTALBANO

Artisti e Mercanti del Conte Roggero - *Mezzine d'assedio Medievali*
Ore 22:30 - *Gulliere senza Radici in "Gullieri a Corte"*
Ore 23:30 - *Gulliere senza Radici in "Gullieri a Corte"*

CORSO UMBERTO I

VALKANOR - *Medieval Band*
Qualche Orientali
Standerieri!
Gulliere
Qualche Orientali
Standerieri!

VIA ROMA Botteghe Artigiane

VIA LOMBAROVIA CORRAO *Ricercatori Medievali - Banchi Diablici - Mercatino Artigianile*
Inoltre... Musica, Dame e Cavalieri, Domatori di Serpenti, Falconieri, Trampolieri e.... tanto altro ancora...

SABATO 10 AGOSTO

PIAZZA LORCHI - Ore 22:00 - *Corteo Artisti*
INIZIO SPETTACOLI ORE 22.30

PIAZZA D. ALBANESE

VALKANOR - *Medieval Band*
Compagnia d'Arme - *Milizia Regis*
Teatro del Ramano - *Trampolieri*
Messa Histórica - *Musica Medievali*
Messer Mingherlo - *Gulliere*
Messer Mingherlo - *Gulliere*
Messer Mingherlo - *Gulliere*
Messer Mingherlo - *Gulliere*

PIAZZA CATTEDRALE

Il Leggendari - *Musici*
Menti Ardenti - *Giulii di Fuoro*
Les Danesesse de Shiberzade - *"Theoris Madrifano"*
Spettacolo di Danza Medievale con Spaur e Fuoro
Menti Ardenti - *Giulii di Fuoro*
Teatro del Ramano - *"Virtus et Lasusrag"*
Spettacolo burlesco sui Trampolieri
VALKANOR & Les Danesesse de Shiberzade
Concerto Musica e Danza Medievale
Menti Ardenti - *Giulii di Fuoro*

CHIOSTRO MONTALBANO

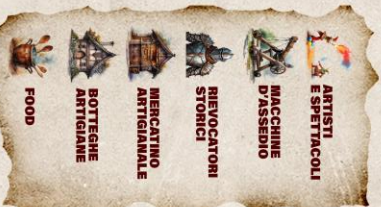
Artisti e Mercanti del Conte Roggero - *Mezzine d'assedio Medievali*
Ore 22:00 - *Gulliere senza Radici in "Gullieri a Corte"*
Ore 23:30 - *Gulliere senza Radici in "Gullieri a Corte"*

CORSO UMBERTO I

Leoni d'Orla
Teatro del Ramano - *Trampolieri*
VALKANOR - *Medieval Band*
Gulliere senza Radici - *Musici*
Leoni d'Orla
Leoni d'Orla

VIA ROMA Botteghe Artigiane

VIA LOMBAROVIA CORRAO *Ricercatori Medievali - Banchi Diablici - Mercatino Artigianile*
Inoltre... Musica, Dame e Cavalieri, Domatori di Serpenti, Falconieri, Trampolieri e.... tanto altro ancora...



Comitato di Orta - *Assessorato Cultura* - *Provincia di Bergamo*
IPROCO *ITALIA*
P.O. *Orta*
CoopFidelizzazione *ITALIA*

CARONIE
GROUP s.r.l.

INILEGNO
FRANCESCO BIASI

OPERE STRADALI - FORNITURE EVENTI PUBBLICI



**Prefabbricati
Pugliesi.**



AUTOLAB

RICAMBI AUTO



Officina Elettromeccanica
Installazioni satellitari assicurativi auto

IMPRESA **Di Bella** dal 1958



Demolizioni - Opere edili e trasporti c/o terzi



SPINA

1 9 6 6

Sapori di Puglia

Torneo dei Rioni

Albo d'oro



Rione Castello

1968
1972
1993
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016



Rione Judea

1973
1975
1979
1980
1990
1991
1995
2004
2006
2007
2008
2017
2018



Rione Lama

1969
1971
1976
1977
1978
1984
2005
2019
2021
2023



Rione S. Basilio

1967
1970
1974
1981
1982
1983
1985
1986
1987
1988
1989
1992
1996
2022

*Edizione 1991: Un "Palio straordinario" è stato assegnato al Rione Santo Basilio per la vittoria conseguita al Campo del Torneo. Il "Palio Ufficiale 1991" a seguito di ricorso contro la decisione dei giudici di gara, venne attribuito al Rione Judea.

*Edizione 2020: Non disputata causa Pandemia Covid 19



INLEGGNO

FRANCESCO BIASI

—————1994—————



CORTEO STORICO DI FEDERICO II
TORNEO DEI RIONI

Numero
UNICO

www.paliodioria.net



FOLCLARE | INVOCAZIONI | RITUALI